

ECONOMIA

# Lapideo: arriva il bollino rosso

**MARMO:** arriva il primo segno meno. Il secondo trimestre di questo anno registra un segno meno davanti alla percentuale di esportazione del lapideo in Europa e nel mondo intero. Tutta la Toscana, a dire la verità, contribuisce al rallentamento dell'export rispetto al totale dei dati nazionali: lo dicono i dati della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia sui tradizionali 17 distretti «forti» del Granducato: pelletteria e calzature di Firenze; oreficeria, tessile e abbigliamento, pelletteria e calzature di Arezzo; tessile e abbigliamento di Prato; concia e calzature di Santa Croce sull'Arno; abbigliamento di Empoli; cartario di Capannori; vini del Chianti; calzature di Lucca; marmo di Carrara; florovivaistico di Pistoia; mobile imbottito di Quarrata; calzature di Lamporecchio; ceramica di Sesto Fiorentino; nautica di Viareggio; polo farmaceutico ed olio toscano. Il nostro marmo, da sempre eccellenza toscana e italiana, è ufficialmente in crisi. Registra una variazione negativa sia nell'esportazione del mate-

riale grezzo (meno 10,5 per cento), sia nell'esportazione del lavorato (meno 6,8 per cento), anche se a livello trimestrale registra «solo» un meno 4 per cento.

Nonostante la lunga tradizione che lega la nostra città al marmo, la pietra, qui, è in forte crisi, e nessuno riesce a risollevarsi. Già nel primo semestre era stato registrato un calo nell'esportazione lapidea internazionale, con una flessione dell'8,5 per cento in quantità e del 3,27 per cento in valore. Più drastico il calo nell'export di blocchi e lastre, e lenta - ma ancora negativa - la risalita del quantitativo esportato dei lavoratori, a dimostrazione del forte apprezzamento che vanta sui mercati internazionali il «Made in Italy». Forse i risultati erano prevedibili relativamente ai paesi arabi, perché con la flessione del prezzo del petrolio c'è stato un rallentamento nell'importazione araba. Il calo, però, riguarda anche l'area estremo orientale (soprattutto l'India), mentre una piccola crescita è stata registrata per le vendite nella zona euro.

